



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Linee guida di comportamento

Protocollo di emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2

Decima versione, 10.01.2024

INDICE

1	PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO	3
2	CAMPO DI APPLICAZIONE	3
3	ATTUAZIONE	4
4	LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO	4
4.1	INFORMAZIONE SUL RISCHIO E SULLE MISURE DI PREVENZIONE-PROTEZIONE ED EMERGENZA.....	4
4.2	ACCESSO ALL'ATENEO E GESTIONE DEI FLUSSI DI PERSONE	5
4.3	ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI.....	6
4.4	PULIZIA DEGLI AMBIENTI E UTILIZZO DEI BENI AD USO PROMISCUO	6
4.5	PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	6
4.6	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	7
4.7	SPOSTAMENTI, INCONTRI, EVENTI, FORMAZIONE DEL PERSONALE E ATTIVITÀ PRESSO ENTI TERZI	8
4.8	GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA.....	8
4.9	SORVEGLIANZA SANITARIA	9
4.10	FORNITORI.....	9
4.11	GESTIONE DEI RIFIUTI.....	10

1 PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

L'Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC, Ateneo, Università o Ente), in relazione alle situazioni di pericolo venutesi a creare con la diffusione del virus SARS-CoV-2 ed in conformità alle disposizioni legislative vigenti, adotta tutte le misure ritenute necessarie e di competenza per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro e negli spazi dell'Ateneo.

Le presenti linee guida di comportamento disciplinano le misure generali di sicurezza che devono essere adottate dalle strutture organizzative e dalla comunità universitaria (personale, studenti¹, fornitori, chiunque frequenti gli spazi dell'Ateneo e più in generale faccia parte della predetta comunità) e sono sottoposte a un periodico aggiornamento in considerazione delle evoluzioni normative.

L'applicazione delle misure introdotte viene modulata in base a disposizioni più o meno restrittive, che possono essere differenti da un territorio all'altro.

Ciascuna sede può adottare ulteriori disposizioni relative al contrasto e contenimento del rischio di contagio da SARS-CoV-2, in considerazione di eventuali esigenze emergenti, nel rispetto del presente documento.

Gli interventi prioritari richiesti dall'evoluzione della pandemia e dalle conseguenti disposizioni emanate dalle Autorità competenti che hanno attinenza con le attività didattiche e curriculari sono regolamentati da appositi provvedimenti emanati dal Rettore e dagli Organi direttivi dell'Ateneo² i cui contenuti sono diffusi al personale, agli studenti e alle ulteriori risorse interessate, attraverso i consueti canali di comunicazione istituzionali (p.e. sito web, intranet ed e-mail).

Si consiglia, comunque e per un principio di precauzione, di osservare le medesime precauzioni valide per prevenire la trasmissione della gran parte delle infezioni respiratorie, indipendentemente dalla situazione epidemiologica di diffusione del SARS-CoV-2 e della patologia da CoViD-19.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica a tutti gli ambiti di attività - sia accademici che tecnico-amministrativi e accessori - e a tutte le sedi dell'Ateneo e prescrive, in allineamento con la normativa emessa dalle Autorità competenti e in considerazione dell'autonomia di funzionamento dell'UCSC, specifici comportamenti individuali che devono essere applicati dalla comunità universitaria.

Con riferimento a quanto interconnesso e/o abbia ricadute sulle attività dell'Ateneo e fermo restando quanto specificamente disposto dalla normativa in relazione a particolari tipologie di attività (p.e. collegi, luoghi di culto, mense, librerie, bar e cantieri), le presenti linee guida forniscono altresì indicazioni per gli enti strettamente interrelati con l'UCSC e per i fornitori che svolgono attività negli spazi dell'Ateneo, con i quali viene altresì attuata l'opportuna armonizzazione delle misure di prevenzione del rischio di contagio.

¹ Ai fini del presente documento, ulteriori soggetti terzi che per specifici motivi debbano frequentare gli spazi dell'Ateneo in ragione delle attività degli studenti (p.e. accompagnatori di studenti diversamente abili) sono assoggettati a procedure e a disposizioni analoghe, per quanto applicabili, a quelle riferite ai medesimi studenti.

² Per esempio Decreti Rettorali, comunicazioni del Rettore, disposizioni del Direttore Generale e comunicazioni della Funzione Risorse Umane.

3 ATTUAZIONE

Tutta la comunità universitaria assume l'impegno e la responsabilità al rispetto dei criteri qui indicati, a tutela della propria salute, di quella dei colleghi, degli studenti e di tutte le persone che a vario titolo frequentano l'Ateneo.

4 LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO

Il presente documento e le disposizioni in esso contenute sono diffuse a tutta la comunità universitaria attraverso i canali di comunicazione istituzionali.

I punti sottostanti riportano l'elencazione delle linee guida di comportamento adottate dall'Ateneo che trovano applicazione nell'ambito delle specifiche modalità di erogazione delle attività accademiche, amministrative ed accessorie determinate dall'UCSC. I Datori di lavoro delle sedi, anche attraverso le strutture competenti per responsabilità (p.e. delegati e dirigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro), vigilano sul rispetto delle presenti linee guida.

4.1 Informazione sul rischio e sulle misure di prevenzione-protezione ed emergenza

L'UCSC, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa la comunità universitaria delle disposizioni delle Autorità competenti e di quelle interne assunte dagli Organi universitari, in merito alle misure di contenimento dell'emergenza da SARS-CoV-2 da applicarsi in Ateneo (fermo restando quanto già previsto dalla normativa in vigore).

Gli avvisi all'utenza sono pubblicati all'interno del sito web di Ateneo (www.unicatt.it), sui canali intranet istituzionali e possono altresì essere diffusi attraverso mailing-list, stampati, cartellonistica e dépliant informativi.

Di seguito si richiamano le generali misure di prevenzione e contenimento del contagio che devono essere conosciute da tutta la comunità universitaria (in particolare se soggetti lavoratori o assimilati) diffuse altresì con la pubblicazione del presente documento.

Le persone con sintomatologia e/o risultate positive ad un test diagnostico molecolare o antigenico per SARS-CoV-2 non sono più sottoposte alla misura dell'isolamento. Si **raccomanda**, comunque, **di osservare le medesime precauzioni valide per prevenire la trasmissione della gran parte delle infezioni respiratorie**.

In particolare, è **consigliato**:

- Indossare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie (mascherina chirurgica o FFP2), se si entra in contatto con altre persone.
- Se si è sintomatici, rimanere a casa fino al termine dei sintomi, in particolare nel caso di superamento della soglia di temperatura corporea (superiore ai 37,5 gradi Celsius).
- Applicare una corretta igiene delle mani.
- Evitare ambienti affollati.

- Evitare il contatto con persone fragili, immunodepresse, donne in gravidanza, ed evitare di frequentare ospedali o RSA. Questa raccomandazione assume particolare rilievo per tutti gli operatori addetti all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria, che devono quindi evitare il contatto con pazienti a rischio.
- Informare le persone con cui si è stati in contatto nei giorni immediatamente precedenti alla diagnosi, se anziane, fragili o immunodepresse.
- Contattare il proprio MMG se si è persona fragile o immunodepressa, se i sintomi non si risolvono dopo 3 giorni o se le condizioni cliniche peggiorano. È **consigliato** contattare la Funzione Risorse Umane³, informando altresì il proprio responsabile⁴.

Con riferimento all'accoglienza di studenti e docenti che partecipano ad attività di mobilità internazionale e/o che abbiano residenza estera (c.d. degree seeker con attinenza agli studenti), la predisposizione e la diffusione, da parte delle strutture competenti, di apposite informazioni circa le norme igieniche e sanitarie e i procedimenti per la prevenzione e il contenimento del contagio.

4.2 Accesso all'Ateneo e gestione dei flussi di persone

- L'accesso degli studenti alle attività (p.e. lezioni, tirocini) e ai servizi accademici e amministrativi (p.e. Biblioteca, Polo studenti, Orientamento e tutorato) avviene secondo le indicazioni definite dalle strutture competenti, diffuse agli utenti attraverso i canali di comunicazione istituzionali (p.e. sito web, iCATT ed e-mail), anche mediante meccanismi di prenotazione e laddove previsto, altresì da remoto. Gli studenti per poter accedere all'Ateneo, devono essere in possesso del badge universitario o in sostituzione della tessera sanitaria e procedere, ove richiesto, alla timbratura della presenza secondo le modalità stabilite da ciascuna sede.
- I soggetti (lavoratori/assimilati), asintomatici e afebrili, che risultino comunque positivi ad un test con tampone naso-faringeo per SARS-CoV2, possono proseguire l'attività lavorativa e/o didattica ma, per il personale/studenti della sede di Roma che svolge attività in ambienti sanitari della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli – IRCCS, con il divieto di frequenza negli ambienti e assistenza a soggetti cosiddetti fragili fino al decimo giorno dalla prima positività. I soggetti (lavoratori/assimilati), asintomatici e afebrili, che siano risultati comunque positivi ad un test con tampone naso-faringeo per SARS-CoV2, hanno:
 - l'obbligo di auto-sorveglianza per l'eventuale comparsa di febbre o sintomi respiratori comunque riferibili a CoViD-19;
 - l'obbligo di impiego della mascherina FFP2 fino al decimo giorno compreso dalla prima positività;
 - l'obbligo di allontanamento immediato, per il personale/studenti della sede di Roma che svolge attività in ambienti sanitari della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli – IRCCS,

³ Con riferimento alle Sedi di Brescia e Piacenza-Cremona le comunicazioni del personale avvengono direttamente con il Responsabile del Servizio prevenzione e protezione (RSPP) anziché con la Funzione Risorse Umane e con il MC. Il RSPP provvede di conseguenza a informare le predette strutture, con le quali, sotto il coordinamento del DS, vengono definite e attuate le misure conseguenti. Tale considerazione si estende alle ulteriori e analoghe circostanze previste dal presente documento.

⁴ Per il personale docente, si raccomanda di contattare il Coordinatore del corso di laurea/Preside di Facoltà/Direttore di Istituto.

dalla Università e dalla sede del Policlinico in caso di comparsa di sintomi respiratori o di febbre uguale o superiore a 37,5° Gradi Celsius.

- Le disposizioni delle Autorità competenti riguardanti lo svolgimento delle attività didattiche vengono di volta in volta recepite e regolamentate in appositi provvedimenti emanati dal Rettore e dagli Organi direttivi pubblicati sul sito web dell'Ateneo. Le lezioni, gli esami di profitto, orali e scritti, e di laurea sono erogati secondo le modalità organizzative e sulla base della programmazione predisposte dalle strutture didattiche competenti, nel rispetto dei provvedimenti, delle norme e delle misure di sicurezza adottate nelle sedi dell'Ateneo.
- L'erogazione dei servizi di front-office dedicati al personale viene espletata secondo le modalità previste dai vari uffici.
- Con riferimento all'accoglienza di studenti e docenti che partecipano ad attività di mobilità internazionale e/o che abbiano residenza estera (c.d. degree seeker con attinenza agli studenti), vengono definiti, dalle strutture competenti, appositi procedimenti di accoglienza che considerino le prescrizioni in materia sanitaria, stabilite dalle Autorità preposte e che forniscano adeguato supporto ai soggetti interessati. Laddove necessario sono previste modalità di iscrizione/partecipazione e accoglienza da remoto.

4.3 Organizzazione degli spazi

- Negli ambienti interni, in particolare ove operano più persone (p.e. uffici, aule e laboratori), si deve eseguire un frequente ricambio dell'aria attraverso le aperture disponibili (porte e finestre), avendo cura di selezionare quelle che arrecano minori problematiche alternative (p.e. rumore, inquinamento). Con riferimento agli ambienti ad alta frequentazione, ed in particolare alle aule didattiche, viene effettuato il ricambio d'aria più volte al giorno.
- Negli ambienti dotati di ventilazione meccanica forzata, riscaldamento e raffrescamento (p.e. pompe di calore, fan coil, termoconvettori), sono adottate specifiche misure di manutenzione e controllo ad opera delle strutture competenti.

4.4 Pulizia degli ambienti e utilizzo dei beni ad uso promiscuo

- L'Ateneo adotta standard di pulizia, igienizzazione, disinfezione e sanificazione omogenei per le sedi, in ottemperanza alle indicazioni delle Autorità competenti, con riferimento sia agli spazi, sia agli arredi che alla strumentazione.
- Con riferimento ai microfoni ad uso promiscuo, laddove non siano presenti i microfoni ambientali, si consiglia di effettuare l'igienizzazione e il cambio degli involucri protettivi.

4.5 Precauzioni igieniche personali

- L'Ateneo considera opportuno mantenere attiva ai fini della frequentazione dei rispettivi locali e ambienti l'adozione delle precauzioni igieniche personali individuate dalla normativa e dalla comunità scientifica.

- Ciascuna sede mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani, accessibili a tutte le persone anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili, oltre a eventuali ulteriori dotazioni che ciascuna sede dell'Ateneo ritenga necessario fornire per la pulizia personale delle postazioni di lavoro. Con specifico riferimento agli ambienti e alla strumentazione caratterizzati da elevata e/o promiscua frequentazione/utilizzo (p.e. aule didattiche, biblioteche, servizi al pubblico, laboratori e stampanti) vengono collocati, nei pressi di ciascuno, dispenser di soluzioni idonee all'igienizzazione delle mani (p.e. soluzioni idroalcoliche), da utilizzarsi prima di ogni accesso.
- Tra le norme igienico-comportamentali applicabili in Ateneo⁵ si raccomanda quanto segue:
 - lavarsi spesso le mani secondo le indicazioni del Ministero della Salute e sempre prima di accedere alla propria postazione e dell'utilizzo di strumentazione condivisa (p.e. tastiere, mouse, schermi touch-screen, stampanti);
 - evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
 - evitare abbracci e strette di mano;
 - mantenere, nei contatti sociali, il distanziamento di almeno 1 metro;
 - praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie, comunque da igienizzare dopo tali circostanze);
 - evitare l'uso promiscuo di bottiglie, bicchieri e altri eventuali oggetti che prevedono il contatto o l'utilizzo ravvicinato con naso e bocca;
 - non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
 - coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
 - pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
 - usare la mascherina se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate o fragili.

4.6 Dispositivi di protezione individuale

- Misure di maggior tutela devono essere garantite nel caso di attività di ricerca che presentino significativi livelli di rischio come per esempio quelle riferite al virus SARS-CoV-2. In tali casi si rende peraltro necessario un puntuale aggiornamento della valutazione dei rischi ai sensi del D.lgs. 81/08 che preveda anche, nell'ambito del coinvolgimento delle strutture dell'organigramma della sicurezza, uno specifico contributo dei responsabili delle attività di ricerca (e dei Dirigenti delegati laddove individuati).
- È responsabilità di chi frequenta gli ambienti dell'Ateneo utilizzare gli idonei dispositivi di protezione delle vie respiratorie quando ciò sia previsto da specifiche prescrizioni collegate allo stato di salute della persona secondo le indicazioni di legge vigenti. In particolare, se la frequenza è svolta in ambienti sanitari collegati o interferenti alle attività di Ateneo.
- Ai sensi delle vigenti disposizioni emanate dal Ministero della Salute nei predetti casi, se la frequenza è svolta in ambienti sanitari collegati o interferenti alle attività di Ateneo, se i soggetti

⁵ Le misure, adeguate alla realtà dell'Ateneo, sono tratte dal testo "CoViD-19, nuove raccomandazioni di igiene contro il virus" pubblicato dal Ministero della salute pubblicato sulla pagina web: https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=null&id=4156.

(lavoratori/assimilati) sono contatti stretti di casi accertati ma negativi ad un test con tampone naso-faringeo per SARS-CoV2, possono proseguire l'attività lavorativa e/o didattica con:

- obbligo di auto-sorveglianza per 7 giorni successivi dall'ultimo contatto con il caso accertato non protetto per l'eventuale comparsa di febbre o sintomi respiratori comunque riferibili a CoViD-19;
 - obbligo di esecuzione di test tampone naso-faringeo per SARS-CoV2 alla comparsa di febbre o sintomi respiratori comunque riferibili a CoViD-19, con conseguente allontanamento immediato dall'Ateneo o dagli ambienti della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli – IRCCS;
 - obbligo di impiego della mascherina FFP2 per sette giorni dall'ultimo contatto non protetto con il caso accertato.
- È, comunque, fatto obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie ai lavoratori (così come agli utenti e ai visitatori delle strutture sanitarie) all'interno dei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani o immunodepressi, specialmente se ad alta intensità di cura, identificati dalle direzioni sanitarie delle strutture sanitarie stesse. Non sono previste analoghe misure per quanto riguarda i connettivi (corridoi, atri, ascensori, scale, bar, mensa, ecc..) e gli spazi ospedalieri, comunque siti al di fuori dei reparti di degenza, dove l'uso della mascherina è consigliato ma non obbligatorio.

Non hanno l'obbligo di indossare il dispositivo di protezione delle vie respiratorie le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo (oltre i bambini di età inferiore ai sei anni).

4.7 Spostamenti, incontri, eventi, formazione del personale e attività presso enti terzi

- Gli incontri e le riunioni dovranno tenersi in ambienti idonei assicurando adeguata aerazione dei locali prima e al termine dello svolgimento delle attività, nonché adottando le misure di cui al presente documento. Incontri e riunioni possono essere svolte, laddove necessario, anche da remoto attraverso l'utilizzo delle applicazioni messe a disposizione dall'Ateneo.
- Gli enti terzi ospitanti studenti dell'Ateneo in proprie attività di studio o lavoro (p.e. tirocini e stage), sono responsabili dell'applicazione delle misure di prevenzione dal possibile contagio da SARS-CoV-2. A tale proposito il soggetto ospitante deve, preventivamente, attestare l'adozione delle misure di contrasto e contenimento prescritte dalla normativa.
- I procedimenti di valutazione e autorizzazione delle attività di mobilità internazionale degli studenti e del personale dell'Ateneo verso Paesi esteri, pongono particolare attenzione anche alle prescrizioni definite dalle Autorità competenti, nazionali e del Paese di destinazione con riferimento alla pandemia da SARS-CoV-2.

4.8 Gestione di una persona sintomatica

- L'Ateneo ha predisposto e diffuso attraverso il proprio sito web la *Procedura di gestione dei casi sintomatici/positivi al SARS-CoV-2*.

- Qualsiasi persona presente in Ateneo che sviluppi i sintomi di CoViD-19⁶ non deve recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma è raccomandato di rientrare al proprio domicilio e mettersi in contatto con il proprio Medico curante.

4.9 Sorveglianza sanitaria

- Le strutture preposte alla sorveglianza sanitaria del personale devono programmare tutte le tipologie di visite mediche previste dall'art. 41 del D.lgs. 81/08, nel rispetto delle misure di tutela indicate nel Protocollo. La sorveglianza sanitaria rappresenta una misura di prevenzione di carattere generale sulla diffusione del virus: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio; sia per l'informazione e la formazione che il Medico competente può fornire al personale in relazione alla prevenzione della diffusione del contagio; sia per le indicazioni che la medesima sorveglianza sanitaria fornisce al Datore di lavoro per le decisioni di competenza, anche con particolare riferimento ai casi di persone sintomatiche o risultate positive.
- I Medici competenti delle sedi, anche per il tramite dei rispettivi Medici competenti coordinatori individuati per le sedi padane e per la sede di Roma, devono integrare e proporre tutte le specifiche precauzioni legate al virus SARS-CoV-2, collaborando con il Datore di lavoro e le ulteriori strutture/soggetti competenti (p.e. i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza).
- Il Medico competente coordinatore, con il supporto dei rispettivi Medici competenti di sede, segnala ai rispettivi Datori di lavoro situazioni di fragilità e patologie attuali o pregresse, conosciute, riferite al personale da trattare secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.
- Per il reintegro progressivo del personale dopo l'infezione da SARS-CoV-2, il Medico competente, con riferimento ai soggetti ospedalizzati, eseguirà la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, in analogia alle previsioni normative ex D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii. (art. 41, c. 2 lett. e-ter) nonché di eventuali ulteriori specificazioni normative in materia.

4.10 Fornitori

- Le indicazioni del presente documento si estendono ai fornitori che gestiscono sedi e/o cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree dell'Ateneo, inclusi enti terzi che erogano servizi all'interno delle medesime (p.e. bar, laboratorio foto-riproduzioni, agenzia viaggi e sportelli bancari), fermo restando le indicazioni normative per la specifica tipologia di esercizio e/o del settore di appartenenza, da armonizzare con quelle dell'Ateneo (ivi incluse le misure di maggior tutela).
- In caso di lavoratori di aziende terze che operano in Ateneo (p.e. manutentori e addetti alle pulizie o vigilanza) risultati positivi al tampone CoViD-19, il referente del fornitore dovrà informare immediatamente il competente referente UCSC.

⁶ Sito Web Ministero della Salute: <https://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=257#2>,

4.11 Gestione dei rifiuti

- Mascherine e guanti monouso devono essere considerati rifiuti assimilati a quelli urbani indifferenziati ma devono essere smaltiti all'interno di appositi contenitori. I contenitori devono essere collocati preferibilmente in locali con adeguato ricambio di aria e comunque al riparo da eventi meteorologici e in prossimità di tutti gli ambienti ad elevata e/o promiscua frequentazione (p.e. aule, biblioteche, servizi al pubblico e laboratori).
- Gli altri dispositivi di protezione saranno smaltiti secondo quanto previsto dalle schede tecniche di prodotto, dalle indicazioni normative e dalle disposizioni delle strutture competenti.